



Le tesi di Federdistribuzione, smentite una per una (Leggere per credere)

<p>La proposta contrattuale di Federdistribuzione</p> <p>Federdistribuzione, la principale associazione di rappresentanza della distribuzione moderna organizzata (DMO) di cui la vostra azienda fa parte, opera in forma autonoma da Confcommercio dal mese di dicembre 2011. Dopo un lungo ed impegnativo confronto per la negoziazione del Contratto Collettivo Nazionale, le OO.SS. hanno deciso di proclamare uno sciopero il prossimo 7 novembre. Le OO.SS. sono infatti disponibili a sottoscrivere l'accordo solo sul medesimo contenuto firmato con Confcommercio. In questo delicato contesto, Federdistribuzione intende ribadire alcuni aspetti.</p>	<p>IL SINDACATO VUOLE UN CONTRATTO EQUO CHE NON CREI DISCRIMINAZIONI</p> <p>Premesso che le aziende associate a Federdistribuzione hanno continuato ad applicare il Contratto Confcommercio anche dopo il dicembre 2011, il sindacato chiede «solo» e con sacrosante e palesi ragioni un contratto nazionale che non crei discriminazioni retributive e normative tra lavoratori che svolgono le stesse mansioni in aziende diverse. Tanto più che, come è risaputo, non tutte le aziende della GDO sono associate a Federdistribuzione.</p> <p><u>NESSUNA DISCRIMINAZIONE PER LO STESSO LAVORO</u></p>
<p>Federdistribuzione ha sempre avanzato proposte per il CCNL con l'obiettivo di ricercare la miglior tutela possibile dei livelli occupazionali</p> <p>In momento di grande difficoltà per le imprese a causa della più grave crisi dei consumi del dopoguerra, la tutela occupazionale deve essere una priorità compresa e condivisa da tutti.</p>	<p>La tutela dei livelli occupazionali è stata sempre e rimane la priorità del sindacato. E, d'altra parte, basta tenere conto di quello che hanno fatto, salvo alcune eccezioni, le aziende di Federdistribuzione in questi anni: continue riduzioni di personale. Solo Auchan ha tagliato 1.400 posti di lavoro.</p> <p><u>FEDERDISTRIBUZIONE TUTELA IL LAVORO TAGLIANDO I POSTI DI LAVORO</u></p>
<p>Federdistribuzione e le sue aziende associate hanno bisogno di un CCNL che rispecchi le proprie specificità</p> <p>Le imprese associate a Federdistribuzione hanno organizzazioni complesse, di tipo "industriale", che garantiscono rispetto delle regole e che offrono servizio ai clienti. Vogliono tornare a crescere, per essere d'impulso al Paese e continuare a sviluppare occupazione stabile e di qualità. Hanno quindi esigenze ben diverse da quelle del dettaglio più tradizionale. Per questo c'è bisogno di un CCNL che rifletta la loro distintività.</p>	<p>Si tratta, come è evidente a tutti, di un alibi e di una scusa per giustificare l'ingiustificabile.</p> <p>La verità è che Federdistribuzione ha applicato il contratto Confcommercio che contiene parti specifiche che regolano le particolarità del lavoro nella GDO. Senza contare che, come accennato, il contratto Confcommercio si applica efficacemente anche alle aziende della GDO aderenti a quella confederazione.</p> <p><u>LA SOLA DISTINTIVITA' DI FEDERDISTRIBUZIONE CONSISTE NEL NEGARE IL CONTRATTO</u></p>

<p>Le aziende di Federdistribuzione non hanno alcuna volontà di ridurre i salari</p> <p>Gli aumenti contrattuali che Federdistribuzione ha proposto alle Organizzazioni sindacali prendono come riferimento l'andamento dell'inflazione.</p>	<p>E' talmente vero (in senso ironico ovviamente) che la somma delle proposte salariali dirette e indirette di Federdistribuzione fa zero aumenti.</p> <p><u>GLI AUMENTI DI FEDERDISTRIBUZIONE SONO A SOMMA ZERO: ALTRO CHE IN LINEA CON L'INFLAZIONE</u></p>
<p>L'aumento dei salari deve essere accompagnato da maggiore produttività e flessibilità</p> <p>Federdistribuzione vuole garantire la sostenibilità, la crescita e lo sviluppo delle aziende. Al contempo vuole continuare a valorizzare i collaboratori e ridurre i rischi di crisi occupazionali. Per questo è necessario abbinare agli aumenti salariali forme di produttività e flessibilità.</p>	<p>La maggiore produttività e flessibilità si contrattano a livello aziendale. Tirarle in ballo per il contratto nazionale è parlare d'altro. Anzi, le aziende di Federdistribuzione hanno spesso e volentieri disdetto i pochi contratti aziendali esistenti.</p> <p><u>FEDERDISTRIBUZIONE INVoca PRODUTTIVITA' E FLESSIBILITA' COMPLETAMENTE A SPROPOSITO</u></p>
<p>Federdistribuzione vuole nuovi strumenti per dare sostegno al reddito e migliorare l'assistenza sanitaria ai lavoratori</p> <p>Federdistribuzione vuole individuare gli adeguati strumenti di sostegno al reddito da utilizzare nelle situazioni di crisi occupazionale. Federdistribuzione intende inoltre migliorare l'assistenza sanitaria per renderla più attenta alle esigenze dei lavoratori, rendendo i processi più efficienti.</p>	<p>Federdistribuzione sbandiera offerte sul welfare di categoria che non esistono mentre la sola cosa che vuole è il taglio di istituti salariali.</p> <p>Il sindacato è super-disponibile a parlare di welfare integrativo ma non scambiandolo con mancati aumenti salariali.</p> <p><u>NESSUNO SCAMBIO WELFARE-SALARIO</u></p>
<p>Federdistribuzione vuole investire sui giovani</p> <p>Le aziende di Federdistribuzione, pur in momenti difficili, continuano ad investire ingenti risorse sulla formazione, sui percorsi di carriera e sulla sicurezza rispetto al commercio tradizionale.</p>	<p>Federdistribuzione vuole talmente tanto investire sui giovani che non ha trovato di meglio che licenziarli in più e più occasioni.</p> <p><u>ALTRO CHE INVESTIMENTO SUI GIOVANI. PER ORA SOLO LICENZIAMENTI</u></p>
<p>Federdistribuzione conferma il proprio impegno a trovare soluzioni concrete che consentano di superare questi anni di crisi dei consumi, tutelare l'occupazione e dare nuovo slancio agli investimenti e allo sviluppo.</p>	<p>In questi anni di crisi dei consumi, è stato il sindacato a cercare e trovare azienda per azienda tutte le soluzioni idonee per ridurre l'impatto della più drammatica recessione del dopoguerra. Con responsabilità, professionalità, impegno. Altre controparti hanno compreso tutto questo, <u>Federdistribuzione no</u>. Ma con la nostra mobilitazione, siamo sicuri che dovrà rendersi conto che non c'è altra strada.</p>

PER TUTTE QUESTE RAGIONI PROMUOVIAMO E PARTECIPIAMO ALLO SCIOPERO DEL 7 NOVEMBRE